

OutlookEconomia2019

LA RIVOLUZIONE DIGITALE

L'ANNO IN CUI GLI OGGETTI HANNO INIZIATO A IMPARARE

IL REGOLAMENTO SULLA PROTEZIONE DEI DATI ENTRATO IN VIGORE DA POCHES SETTIMANE È MOLTO STRINGENTE, E COSTRINGERÀ LE AZIENDE AD ATTUARE CONTROMISURE CONTRO LA PROBABILE INVADENZA DELLE "SPIE" DIGITALI

Nel 2020 saranno connessi alla rete circa 50 miliardi di utensili smart. E saranno capaci di apprendere da soli facilitando la vita di tutti. Ma con gravi rischi sul fronte privacy

Rosario Cerra*

Il futuro accelera. In "un minuto digitale" si realizzano una quantità di connessioni a livello mondiale impensabili solo pochi anni fa. Nel 2019 le parole d'ordine saranno due: iperconnessione e intelligenza artificiale. Per quanto

riguarda la prima inizieremo a mettere in connessione più dispositivi grazie alle nuove tecnologie in arrivo, in particolare vedremo il lancio del 5G che, con le sue sorprendenti prestazioni (da un minimo di 20 volte a un massimo teorico di 100 volte più performante dell'attuale 4G), sarà un vero spartiacque nel modo di intendere i collegamenti, di produrre, di vivere e lavorare. Il 5G permetterà la connessione di un milione di dispositivi per chilometro quadrato e grazie a un tempo di latenza (di risposta), ridotto quasi allo zero e a una velocità paragonabile a una reazione umana, si svilupperanno innumerevoli applicazioni.

L'INTERAZIONE GLOBALE

In particolare, si svilupperà definitivamente l'Internet of Things (Internet delle cose - ovvero l'estensione della rete Internet al mondo degli oggetti), consentendo un'interazione globale che include potenzialmente tutti gli oggetti con cui abbiamo a che fare. Già nel 2014 l'umanità aveva prodotto più transistor che chicchi di riso e con il 5G gli analisti prevedono che entro il 2020 saranno connessi alla rete Internet circa 50 miliardi di oggetti smart: questi saranno sempre più utilizzati in casa, in ufficio, in azienda, per le strade, sulle auto, negli ospedali, nelle amministrazioni pubbliche, in impianti industriali e in moltissimi altri luoghi. Si tratta di oggetti intelligenti dotati di sensori, utilizzati per operazioni di monitoraggio e controllo a distanza, capaci di inviare segnali d'allarme e di dialogare tra lo-



ro. Ed è qui che subentra la nostra seconda parola d'ordine poiché questi oggetti intelligenti potranno inoltre prendere decisioni in autonomia grazie alle soluzioni di Intelligenza Artificiale.

TECNOLOGIE AVANZATE

Anche l'Intelligenza Artificiale utilizza nuove tecnologie e prodotti, tra cui il machine learning (apprendimento automatico); la realtà virtuale e aumentata; la robotica; l'imaging e la computer vision; i chatbots (software progettato per simulare una conversazione con un essere umano); la traduzione e il natural language processing; i veicoli autonomi e i droni. Ognuno di essi contribuisce alla capacità di costruire un modello nuovo di conoscenza da parte dell'Intelligenza Artificiale che è, in ultima analisi, il risultato di un processo di apprendimento, attraverso l'analisi di un'enorme mole di dati e di una sempre più efficace serie di tentativi. L'evidenza dell'importanza della mole dei dati e, conseguentemente, della loro tutela e della nostra privacy sarà la grande partita a cui tutti, consapevolmente o meno, parteciperemo. Il regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR) entrato in vigore lo scorso mese di maggio detta regole molto strette e costringerà le aziende a trovare delle contromisure alle "tentazioni" interne e all'invasione delle "spie digitali" esterne. Dovranno creare ecosistemi di informazioni incentrati sulla privacy, puntando sulla sicurezza dei loro clienti.

LA BLOCKCHAIN

Ma per arrivare a risultati significativi su questo fronte, probabilmente, bisognerà attendere oltre il 2019. Un capitolo a parte lo richiede la blockchain (blocchi di dati a catena), una tecnologia di cui molto si parla e che consente una struttura dati condivisa, sequenziale e immutabile (di fatto una notarizzazione). Ad oggi è ancora troppo complicata per i non addetti ai lavori e non c'è un modo standard per usarla. L'unica soluzione per ottenere un utilizzo di massa sarà quella di creare, nel corso

del 2019, una versione plug-and-play che tutti noi potremo usare e capire.

Nel quotidiano, poi, le abitudini di consumo degli italiani stanno cambiando e i Millennials (giovani tra i 18 ed i 35 anni) traineranno il segmento degli acquisti online, grazie a un modello di shopping che si presenta sempre più smart, agile e sicuro. Ma la tecnologia impatta su tutti e nel 2019 i pagamenti elettronici diventeranno ancora più semplici e sicuri grazie alla diffusione di dispositivi mobili dotati di sensori biometrici.

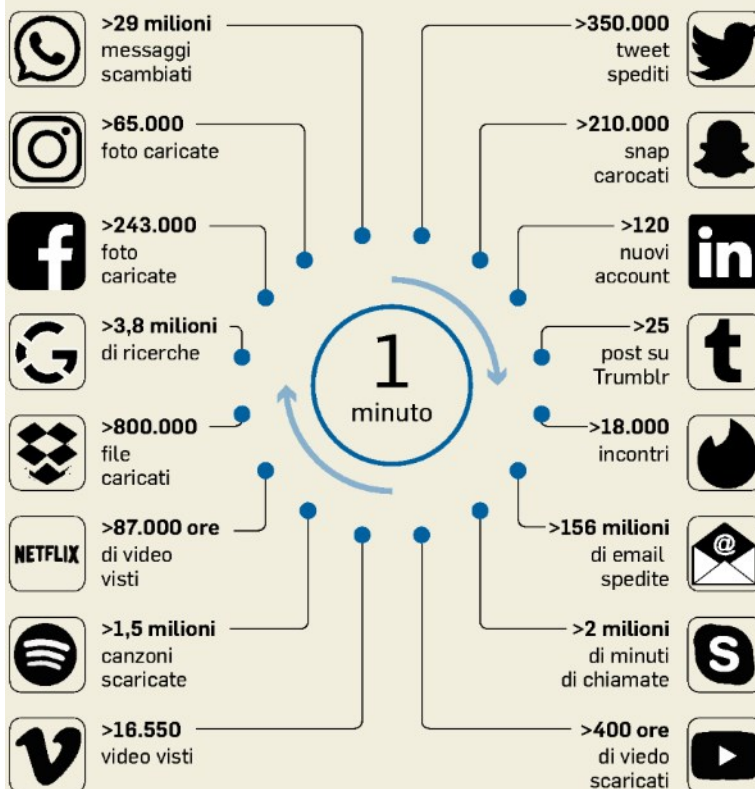
IL RICONOSCIMENTO FACCIALE

Infatti, il prossimo anno la quasi totalità dei nuovi smartphone venduti sarà dotata di lettore di impronte digitali o funzione per il riconoscimento facciale che permettono di autenticare l'accesso alle App senza dover usare password e Pin che spesso vengono dimenticati o confusi. La stessa tecnologia viene già usata anche per gli acquisti nei negozi: è sufficiente caricare la propria carta in applicazioni come Apple, Google e Samsung Pay per poter usare il proprio smartphone per pagare in modalità contactless senza dover digitare il Pin. Disponibile oramai in quasi tutti i punti vendita, il 2019 vedrà i pagamenti "senza contatto" superare in Europa il 50% delle operazioni con carta di credito, e l'Italia per una volta sarà in linea con la media Europea.

L'auspicio per il 2019 è che in Italia e in Europa - in rilevante ritardo rispetto a Stati Uniti e Cina - lentamente, ma inesorabilmente, ci si renda conto che il digitale non è un tema tecnologico, di business o di comunicazione, e nemmeno un punto in un'agenda politica, ma un'agenda politica a sé stante che riguarda il nostro "nuovo modello di vita digitale" con il quale confrontarsi e dal quale trarre soprattutto vantaggio: è un errore, infatti, parlare del «Digitale» mettendolo sullo stesso piano delle altre sfide. Perché risolvendo la sfida del digitale riusciremmo a semplificare tutte le altre sfide quali, ad esempio, la complessità burocratica dello Stato, la lentezza del sistema giudiziario e le disuguaglianze economiche.

**Presidente Centro Economia Digitale*

Cosa succede in 1 minuto digitale



Fonte: Go-Globe.com, Dati aziendali, Statistica Research, 2018. Elaborazione: Centro Economico Digitale

Prime 20 aziende internet per capitalizzazione al mondo

L'Europa è la grande assente, sono presenti solo compagnie americane e cinesi



USA
12 Compagnie
(tra cui le prime 5 per capitalizzazione)



CINA
8 Compagnie
(di cui due per ipercapitalizzazione)



EUROPA
0 Compagnie
(la prima europea è la tedesca SAP)

Compagnia	Valutazione in miliardi di US\$	Paese
1 Apple	915	USA
2 Amazon	828	USA
3 Alphabet	781	USA
4 Microsoft	771	USA
5 Facebook	556	USA
6 Alibaba	484	CINA
7 Tencent	477	CINA
8 Netflix	173	USA
9 Ant Financial	150	CINA
10 Salesforce	102	USA
11 Booking Holdings	100	USA
12 PayPal	100	USA
13 Baidu	89	CINA
14 Uber	72	USA
15 Jd.com	56	CINA
16 Didi Chuxing	56	CINA
17 Xiaomi	54	CINA
18 Ebay	37	USA
19 AirB&B	31	USA
20 Meituan-Dianping	30	CINA

Fonte: I CAPITAL, 2018

centimetri

Internet

Un essere umano su due è connesso alla rete. L'Italia è sesta tra le grandi nazioni del mondo per percentuale di accesso alla rete Internet della propria popolazione.

Social media

Tre persone su quattro usano i social media giornalmente. Più dell'80 per cento dei millennials usa i Social Media attivamente. In Italia Facebook conferma la propria leadership e il trend crescente con un più 11 per cento su base annua e con al secondo posto Instagram che pure registra una crescita del 22 per cento.



Nella foto in alto un sistema biometrico di riconoscimento facciale
Nella foto a destra l'autovettura a guida autonoma di Google, le reti 5G (foto in basso) ne agevoleranno l'uso